

AREZZO - Si entra nella fase decisiva della vertenza

Primo successo del movimento per l'assegnazione dei terreni incolti

I lavoratori della Lebole propongono una cura d'urto per il « gigante malato »

A confronto le idee dei dipendenti e della direzione - I problemi della riorganizzazione del lavoro e della produzione - Fra pochi giorni prendono il via i primi interventi sul ciclo produttivo - Commercializzazione e distribuzione tra le altre questioni

AREZZO - Quale futuro per la Lebole? La domanda torna puntualmente galla ai primi di settembre, sollecitata da molti elementi: la fine delle ferie, la ripresa delle trattative in corso...

Accolta la proposta del sindaco di Massa, Tongiani

Si delle banche ai comuni apuani per i danni provocati dal tornado

Dal nostro inviato

MASSA - Sono stati tradotti in cifre una parte dei danni provocati dal disastroso tornado che una settimana fa ha investito il litorale ed il retroterra apuano...

Al mattino il sindaco Tongiani ed alcuni membri della giunta e del consiglio si sono incontrati con i rappresentanti dei movimenti giovanili della città e della provincia per esaminare la possibilità di organizzare squadre giovanili di lavoro da impiegare nell'opera di ricostruzione...

L'incontro è stato promosso dal sindaco di Massa per sollecitare un intervento finanziario degli istituti di credito che operano nella zona...

Poco ottimistiche le previsioni per l'occupazione

Un futuro molto incerto per la Breda di Pistoia

Non mancano commesse ma molti contratti sono ancora da finire - Gli enti locali in difficoltà ritardano i pagamenti - I piani dell'ex presidente non erano graditi alla Fiat

PISTOIA - Una prima analisi dei problemi che attendono il mondo del lavoro a Pistoia, al termine del periodo delle ferie, conferma che le lotte non mancheranno. Oltre alle centinaia di lavoratori estenuati dalle difficoltà, altri hanno un futuro molto oscuro...

Il 12 settembre, su tutta la questione, al consiglio comunale di Pistoia. Altri momenti di lotta saranno quelli di far osservare gli impegni sottoscritti dalla direzione dell'azienda nel settore dell'occupazione.

Gli ultimi accordi prevedono un livello di occupazione di 1320 unità con l'impegno a raggiungere il tetto minimo di 1400. Ma il turn-over non scatta, da qui la richiesta di un incontro (a metà settembre) fra la direzione, la FLM e il CdP.

Giovanni Barbi

Si mobilitano le forze politiche, il comune e la provincia, prendono in mano la organizzazione della conferenza di produzione, si apre una lunga trattativa con la direzione aziendale. Oggi si tenta un primo bilancio, ci sono le risposte e le proposte d'azienda, il confronto sul futuro della Lebole sembra avere un esito positivo...

La storia è arcaica, non è necessario rifarla. Vediamo piuttosto l'elemento nuovo, le proposte di risanamento della direzione aziendale. Punto primo: la riorganizzazione del lavoro e della produzione; il consiglio di fabbrica si è affermato da tempo: « Cosi non si può andare avanti, una giacca per l'uomo in Lebole passa attraverso l'azienda non in grado di sapere il tempo necessario per lavorare una partita di vestiti ».

La Lebole invece sta a ri-morchio. Abbiamo visto un cambiamento di rotta, una seria rete commerciale. Che risponde l'azienda? « Difende ancora il vecchio indazzo, cerca di scaricare sugli altri le proprie responsabilità: si dicono, c'è il problema del mercato, ma non possiamo pensarci noi, lo deve fare il Tesoro, che però, detto per inciso, dovrebbe essere sciolto. Gli impegni, in questo settore, sono quindi vaghi e lacunosi ».

Andiamo avanti: c'è il problema dell'occupazione che, dal '72 ad oggi, è calata paurosamente. C'è la questione del rapporto salario, c'è l'età media delle lavoratrici molto alta. Tutti aspetti centrali del risanamento posti sul tappeto con forza da parte della direzione e del consiglio di fabbrica.

In questo spazio dovrà inserirsi la conferenza di produzione, il contributo delle forze politiche sociali per definire i caratteri di una strategia complessiva delle partecipazioni statali nel settore dell'abbigliamento.

Valerio Pelini

La ricoverata Giulia, quarant'anni di manicomio di cui venticinque in cella d'isolamento, a colloquio con un'animatrice del campeggio

Sopralluoghi sulle terre chieste dalle cooperative

Avverranno nei prossimi giorni e interessano 2700 ettari nella provincia di Pisa - Iniziativa per una rapida applicazione della legge - Posizioni contraddittorie della DC

PISA - Il Movimento unitario di lotta e svuotamento di alcuni mesi nella provincia di Pisa per far assegnare in base alla legge Gullu-Segni 2.700 ettari di terre incolte e malcoltivate alle otto Cooperative che operano nella zona...

dirigenti delle Organizzazioni contadine e sindacali. I Presidenti delle Cooperative ed i Sindaci dei Comuni interessati è stato preso in esame l'atteggiamento dei proprietari ed è stato rilevato che la legge non prevede interruzioni nell'assegnazione delle terre in affitto in caso di vendita.

Dopo un avvincente spareggio col quartiere S. Andrea

« Porta del Foro » ha vinto la giostra del Saracino

AREZZO - Quattro colpi di mortale hanno annunciato alla cittadinanza che la cinquantatreesima edizione della Giostra del Saracino era stata vinta dal quartiere di Porta del Foro con il fantino Eugenio Vannozzi veterano della giostra che montava un cavallo di nome Medina. Allo spareggio dei due quartieri si era giunti dopo aver raddoppiato i punti della carriera contro il buratto per aver rotto le rispettive lance. Nello scudo del Saracino raddoppiano i punti al quartiere che spezza la lancia della giostra.

Natale Simoncini



Un'immagine della strage di daini compiuta nella tenuta presidenziale di San Rossore

Continuano le indagini sulla strage dei daini

PISA - Continuano negli ambienti dei cacciatori di frodo pisani le indagini della polizia e dei carabinieri per ricerca e sequestro delle cariche dei quattro braccatori arrestati domenica scorsa per aver cacciato, durante la notte precedente ben 15 daini che si trovavano allo stato brado nella tenuta presidenziale di San Rossore, in particolare gli esentati alla caccia di quattro braccatori arrestati domenica scorsa per aver cacciato, durante la notte precedente ben 15 daini che si trovavano allo stato brado nella tenuta presidenziale di San Rossore.

Quindici giorni di campeggio per i degenti dello psichiatrico S. Niccolò di Siena

«Ma tu non sei matto...»

Gli occhi di una bambina scoprono una tragica realtà - Il contatto con i campeggiatori dell'Arce di S. Gimignano - L'esperienza di Giulia, 40 anni di manicomio

SAN GIMIGNANO - « Ma tu non sei matto. Chi ti ci ha messo in manicomio? ». Lo ha detto una bambina a Franco, uno dei ricoverati nell'Ospedale psichiatrico San Niccolò di Siena che sono stati per quindici giorni in un campeggio ARCI a San Gimignano.

Il senso dell'esperienza è riassunto in poche parole: ai ricoverati è stato proposto di trascorrere alcuni giorni in un campeggio per tentare una esperienza che li mettesse a contatto con la vita fuori dall'Ospedale psichiatrico.

per un breve periodo di vacanze, ha fatto visita ai ricoverati ed ha più volte parlato assieme a loro. Le altre persone « attestate » hanno continuato a manifestare il loro interesse: per gli ammalati dello Psichiatrico inviando telegrammi e telefonando per sapere notizie anche dopo che l'esperimento del campeggio si è concluso.

Al termine dell'esperienza medici, operatori si sono ritrovati in una sala del Centro sociale di San Gimignano assieme al Sindaco della città, Pierluigi Marrucci, e all'Assessore provinciale Augusto Gerola, ed hanno festeggiato con una cena la riuscita dell'esperimento.

Sandro Rossi